

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 46 (1974)
Heft: 5

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

Alle Camere federali

Nel corso della sessione autunnale delle Camere federali i Consigli legislativi hanno approvato:

- Il programma d'armamento del 1974 (dopo il dibattito a proposito dei blindati).
- il programma per l'acquisto dei terreni e per le costruzioni previsti per il 1974.
- La revisione dell'organizzazione militare.
- La revisione parziale del Decreto federale in merito all'istruzione degli ufficiali.
- La revisione parziale del codice penale militare.

Queste tre revisioni sono sottoposte al referendum facoltativo.

E' stato trattato un solo intervento personale: Il postulato Augsburgger in merito a «Gioventù e sport» per i buoni di trasporto.

Sono state presentate le seguenti nuove richieste:

Interpellanza Müller (Zurigo): Valutazione dei velivoli.

Domande urgenti: furti d'armi e munizioni (Adler); furti d'armi a Küsnacht (Schwarzenbach di Zurigo).

Piccole domande:

Auer: entrata in servizio dei conducenti di carri.

Bräm: pericoli di scoscendimenti a Peist

Haller: entrata nei Consigli d'amministrazione di ufficiali in pensione.

Reiniger: acquisto di aerei e contro prestazioni.

Rubi: rumori provocati da aerei e da tiri militari nelle regioni di riposo.

Schaffer: commercio e furti d'armi.

Villard: malessere nell'Esercito.

Ziegler: libertà d'opinione nell'Esercito.

Prove dell'aereo americano «Tiger»

I periti militari incaricati dell'acquisto di un nuovo aereo da combattimento sono soddisfatti: infatti i collaudi dell'aereo americano «Tiger» svoltisi a Emmen hanno dato piena soddisfazione.

Questo velivolo si è rivelato molto manovrabile e grazie alla leggerezza dei suoi due reattori dispone di un grande potere di accelerazione fino

a seimila metri di altitudine. Gli esperti svizzeri sono stati unanimi: il «Tiger» risponde perfettamente al suo compito essenziale che è quello di coprire un settore. E' pure adatto alla configurazione topografica del nostro territorio e alle condizioni meteorologiche. Durante una giornata d'informazione e di dimostrazione organizzata a Emmen per le Commissioni militari delle Camere federali e la stampa, sono stati rilevati i risultati dei collaudi: 55 ore di volo senza incidenti. I voli di copertura di settore e gli esperimenti nelle caverne hanno dato completa soddisfazione.

Il «Tiger», che può decollare da tutti gli aeroporti militari svizzeri, è più facile da pilotare che un «Hunter» o un «Mirage»; inoltre effettua avvicinamenti in volo senza visibilità. In combattimento si è dimostrato superiore agli aerei attualmente in dotazione rilevando una grande maneggevolezza e una più grande capacità d'accelerazione.

Gli esperti ritengono che il «Tiger» potrà essere meglio utilizzato grazie alla sua semplicità di pilotaggio da parte dei piloti di milizia. La decisione delle Camere federali di non scegliere né «Corsair» né «Milan» aveva fatto perdere al Dipartimento militare federale i servizi di una ventina di piloti che temevano che l'Esercito non poteva più offrire loro la possibilità di proseguire la carriera. Il «Tiger», per contro, dovrebbe aprire una nuova ondata di reclutamenti.

Se l'aereo venisse approvato dalle Camere federali, dovrà subire delle modificazioni giustificate da considerazioni di sicurezza o di relazione fra costo e utilità: dovrà avere un sistema di ossigeno gassoso, un rafforzamento dei punti di sollevamento, il montaggio di una radio supplementare e un dispositivo svizzero di identificazione amico/nemico (IFF). I freni saranno dotati di un sistema che permette d'atterrare su piste invernali, bagnate o ghiacciate.

Il Capo delle truppe d'aviazione e della DCA comandante di corpo Bolliger ha dichiarato che aerei monovalenti, dunque previsti per missioni precise, rispondono molto meglio alle nostre possibilità d'acquisto e di preparazione che aerei polivalenti. Un apparecchio pesante, che richiede molto al livello della preparazione dei piloti, non potrebbe essere preso in considerazione. Se nessuno ostacolo si ergerà all'improvviso, i primi «Tiger» potranno giungere in Svizzera all'inizio del 1978. Forse un poco prima se la Svizzera rinuncerà a una partecipazione nel montaggio e nella produzione.

Misure per sventare furti d'armi

Il Consiglio federale ha risposto ad alcune interrogazioni parlamentari in merito ai furti d'armi e munizioni avvenuti in questi ultimi mesi nei depositi militari.

Il Governo fa presente le disposizioni contenute regolarmente sul servizio di guardia dei depositi militari e precisa che per rafforzare la sorveglianza sono state, nel frattempo, prese diverse nuove disposizioni. Importanti scorte di armi sono state trasferite in depositi più sicuri. Già nel 1971 era stato aperto un credito di 1,5 milioni per rendere più sicuri i depositi militari. Ora un nuovo credito di 2,5 milioni è stato concesso dalle Camere nella recente sessione. Per attuare però tutti i miglioramenti previsti per arrivare ad una maggiore sicurezza si deve poter disporre del tempo necessario. Ad ogni modo è già stato formato un gruppo di lavoro che deve provvedere a studiare altre possibili misure di sicurezza.

Revisione del Codice penale militare

Le Commissioni delle Camere federali preposte all'esame del progetto governativo di revisione del Codice penale militare hanno accolto le proposte del Consiglio federale.

Dopo la revisione, nel 1971, del Codice penale svizzero e, in particolare, delle sue disposizioni generali, si era formulata l'idea di adeguare a queste nuove disposizioni anche il Codice penale militare, approfittando di una prossima revisione completa del Codice stesso e della procedura penale militare.

I lavori avviati hanno però richiesto più tempo del previsto.

La Commissione presenterà il suo avanzoprogetto al Dipartimento militare federale ancora entro la fine anno. In seguito bisognerà iniziare la procedura di consultazione, per cui tutto lascia presumere che l'entrata in vigore dei nuovi testi è ancora lontana. Per motivi di equità è apparso necessario procedere ad una piccola revisione del Codice penale militare, soprattutto per migliorare la situazione del colpevole, come già si era fatto per il Codice penale svizzero. Si è poi presa l'occasione per introdurre nel riveduto Codice penale militare anche la prescrizione relativa all'impunità di cui fruisce l'autore di un resoconto

veridico dei pubblici dibattiti di una autorità. In questo modo si è accolta la mozione Gerwig presentata al Consiglio nazionale.

Mediatore per l'esercito

La Commissione preposta all'esame dell'iniziativa parlamentare del consigliere nazionale Hubacher (socialista di Basilea) che chiede d'istituire un posto di mediatore per l'Esercito, ha sospeso i lavori in attesa che il Consiglio federale faccia conoscere le sue proposte relative al diritto di querela e alla revisione del Codice penale militare, come pure in merito alla nomina di un «ombudsmann» per l'amministrazione federale.

Il principio difeso dal cons. naz. Hubacher è stato comunque condiviso dalla Commissione, la quale stima, tuttavia, che sussistono troppe incertezze ancora e che, di conseguenza, è prematuro prendere delle decisioni. Il progetto deve essere ulteriormente studiato.

Il cons. naz. Hubacher ha accolto di buon grado la tesi favorevole alla sospensione provvisoria dei lavori, mentre il cons. naz. bernese Marthaler dell'Unione democratica di centro, ha suggerito di non entrare in materia: questa proposta non è stata approvata.

La proposta di sospendere i lavori, accolta dalla Commissione, è stata presentata dal radicale zurighese Gut.

Esportazioni d'armi

Il Consiglio federale ritiene che non vi siano motivi sufficienti per vietare la fornitura d'armi alla Spagna.

Al Dipartimento militare federale era arrivata una richiesta in tal senso da parte della Comunità di lavoro per un rafforzato controllo sulle industrie degli armamenti e il divieto di esportare armi.

La Comunità aveva sostenuto che la Spagna sta diventando uno dei migliori clienti della nostra industria degli armamenti. Infatti mentre fino al 1972 tali esportazioni erano rimaste entro limiti modesti, lo scorso anno esse sono salite a 25,7 milioni di franchi, e nel primo trimestre di quest'anno hanno già raggiunto l'importo di 30,7 milioni, ciò che corrisponde a circa un terzo del totale delle esportazioni svizzere

di armi. La Comunità stima che in Spagna regnano attualmente tensioni pericolose e che non si tiene gran conto della dignità umana. Ciò giustificherebbe pienamente un divieto di esportarvi armi. Il Dipartimento militare federale ricorda che la nostra industria di armamenti è vincolata con la Spagna da contratti per la fornitura di cannoni DCA, strumenti di mira e munizioni.

Le forniture sono concentrate in un breve lasso di tempo. Questa situazione spiega appunto il momentaneo aumento delle esportazioni destinate alla Spagna.

Restrizioni al consumo di carburante

A differenza della popolazione civile l'Esercito svizzero non ha tolto le restrizioni al consumo di carburante. Visto che l'approvvigionamento del paese lo permetterebbe, ci si domanda il motivo di questa economia. Il Dipartimento militare, in un comunicato, ha risposto a questa domanda informando che il prezzo del carburante e le spese di manutenzione dei veicoli sono aumentati a tal punto che l'abrogazione delle misure di economia avrebbero come conseguenza un enorme aumento della spesa. Nel 1972 sono stati spesi dall'Esercito, per l'acquisto di carburante, circa dieci milioni di franchi, cifra che nel 1974 salirà a trentadue milioni malgrado il contingentamento. Se venisse tolto questo contingentamento la spesa sarebbe di quaranta milioni. Le spese per la manutenzione dei velivoli sono passate, nel periodo di quattro anni, da ventinove a quarantun milioni di franchi.

Dal momento che il problema principale è ora quello di limitare le spese è necessario che i comandanti responsabili adottino la soluzione più economica, quando si tratta di scegliere tra un trasporto tramite veicoli e un trasporto ferroviario.

Arma anticarro

Il Dipartimento militare sta collaudando un nuovo ordigno filoguidato della seconda generazione. Si tratta del «dragone» d'origine americana, del peso di 14 kg. e di una portata pratica fino a 1 km. L'ordigno si trova in un tubo portatile che serve nello stesso tempo da mezzo di

trasporto, di deposito e di lancio. Un solo milite può portarlo, puntarlo e far fuoco. L'ordigno si dirige verso l'obiettivo restando collegato con un filo al tiratore.

Mentre l'operatore dell'ordigno «Bantam», adottato dall'Esercito, deve sempre seguire l'ordigno con l'apparecchio di mira e correggere la traiettoria con una leva di comando, per quello del «dragone» basta mantenere l'obiettivo nella reticola dello strumento di mira. L'ordigno si dirige poi automaticamente verso l'obiettivo.

Politica di sicurezza

Una delegazione del Partito socialista svizzero, guidata dal consigliere nazionale Hubacher di Basilea, ha avuto un colloquio sui problemi inerenti la politica di sicurezza con il consigliere federale Gnägi, che era assistito dal Capo dello SMG, dal Capo dell'istruzione e dal Direttore dell'amministrazione militare.

Il cons. nazionale Hubacher ha in seguito precisato che il colloquio ha avuto carattere esclusivamente informativo. Le parti hanno parlato dell'auspicabile sviluppo dell'Esercito, del reclutamento di nuovi quadri militari e di questioni generali che riguardano gli affari militari. Lo spunto per il dialogo è stato il recente rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera, esaminato e approvato dalle Camere.

Prova di un ordigno teleguidato di DCA

L'ordigno teleguidato di DCA RBS-70 è stato sottoposto ad esperimenti tecnici e militari combinati. Le prove vertevano, in particolare, sull'accertamento e l'inseguimento dell'obiettivo, sulla manipolazione e manutenzione. Aerei da combattimento svizzeri hanno proceduto a tutta una serie di attacchi di vario genere per determinare l'efficacia dell'ordigno.

Il RBS-70 è un ordigno svedese portatile destinato a combattere gli aerei che volano a bassa altitudine. E' stato preparato dalle officine Bofors espressamente per l'Intendenza del materiale delle forze armate svedesi. La Svizzera partecipa a questo programma di sviluppo dal 1973.

Disposizioni per l'arma individuale

I furti di armi individuali sono aumentati in questi ultimi tempi per il motivo che sovente vengono depositate in maniera inadeguata, in particolare in luoghi facilmente accessibili. Il Dipartimento militare ha ordinato ai comandanti di unità di dare delle istruzioni in modo da evitare questi furti; in modo particolare è prescritto che:

- L'arma individuale e le munizioni devono essere depositate in luogo non accessibile da parte di terzi.
- L'arma deve essere chiusa sotto chiave di preferenza nell'appartamento, mai nella cantina o in altri luoghi.
- L'arma e le munizioni non devono restare senza sorveglianza in luoghi pubblici (stazioni, ristoranti, ecc.).

In caso di furto il milite deve segnalare il caso all'Arsenale più vicino, denunciare il furto al più prossimo posto di polizia e informare il Deposito di materiale militare che si trova a Oensingen (tel. 062/76 15 30).

La carriera del sottufficiale e dell'ufficiale

Al più tardi nella terza parte della scuola reclute a molti dei futuri soldati si pone la domanda in merito all'avanzamento. Il nostro *Esercito di milizia*, per i suoi alti effettivi e la sempre crescente complessità ed efficienza delle sue armi, necessita di un numero rilevante di quadri ben istruiti. Contrariamente a quanto avviene presso parecchi Eserciti stranieri, la scelta dei quadri, almeno per il primo grado di sottufficiale, ha luogo *molto presto*, segnatamente già durante la scuola reclute.

Secondo l'arma d'appartenenza una recluta su cinque o sei deve aspettarsi d'essere proposta dal caposezione e dal comandante di unità per l'avanzamento al grado di sottufficiale. Determinanti per la «proposta» sono da un lato le capacità dell'interessato e dall'altro la necessità di sottufficiali.

Oltre alle qualità oggettivamente valutabili come l'intelligenza e le attitudini fisiche del candidato, sono di grande importanza il carattere, le disposizioni naturali e la capacità di *assumere la responsabilità* di

capo militare e superiore. Non è a caso che si afferma che le armi migliori servono a poco se i quadri non sono idonei; o ancora, il valore di un Esercito, specialmente di milizia, dipende dai suoi quadri. La maggior parte dei militari proposti per l'avanzamento a sottufficiale e più tardi a ufficiale, anche se all'inizio si notano delle indecisioni, desidera veramente continuare a prestare servizio nell'Esercito.

Ma, cosa significa la «proposta»?

Si tratta anzitutto di un *attestato di successo personale* di cui si può essere *fieri*. E' anche la posa di una delle pietre miliari sul cammino dell'avanzamento. Essa conduce a un livello più elevato dell'istruzione, e, quello che più conta, alla prima posizione di capo. La vita civile non offre sovente la *possibilità di essere capo* in così giovane età.

«Essere capo» significa essere responsabile dei soldati e del materiale, talvolta molto costoso, che viene dato in dotazione. Tale responsabilità unita all'istruzione e alle capacità, plasma la *personalità del capo*. Ed è proprio in questo che risiede la grande utilità delle prestazioni di servizio richieste per l'avanzamento, che sono pure di beneficio personale.

E' quindi anche giusto che l'attestato di capacità rilasciato ai sottufficiali *faciliti la loro carriera nella professione civile*, essendo l'istruzione militare dei quadri praticamente la sola che permette di formare sistematicamente capi tanto giovani. Infine è evidente che l'arte di condurre uomini è essenzialmente la stessa tanto in servizio militare quanto nella vita civile.

La decisione se «continuare» da prendere già nel corso della scuola reclute, solleva di frequente anche la questione a sapere se più tardi, ammettendo di possedere i requisiti richiesti e che ce ne sia il bisogno, esisterà la possibilità di diventare *ufficiale*. Una particolarità del nostro Esercito di milizia consiste nell'alta percentuale di ufficiali (ben oltre la metà) che hanno un padre egli stesso non ufficiale. Ciò potrebbe essere la prova che nel nostro Esercito ogni elemento idoneo porta il «bastone di maresciallo» nel proprio sacco, indipendentemente dalle sue origini e che l'esito della sua carriera militare deriva unicamente dalle sue capacità e dalla sua volontà.

Tamburini militari

L'avvenire dei tamburini è nelle mani di giovani istruttori. E' perciò di preponderante importanza che la formazione dei giovani venga affidata a persone idonee e qualificate. Un tale incarico comporta molto lavoro, notevoli doti pedagogiche e molto spirito d'abnegazione. L'età più propizia per iniziare l'istruzione è fra gli 11 e i 14 anni.

Fino all'età di 19 anni, con il conseguimento dell'esame di capacità l'allievo dovrebbe conoscere le marce d'ordinanza e l'arte basilese. Agli allievi che denotano un ottimo talento e desidererebbero diventare tamburino militare, è riservata loro la facoltà d'annunciarsi all'età di 18 anni, tramite la divisione della fanteria, affinché siano ammessi a partecipare all'esame speciale di reclutamento, indetto appositamente.

Purtroppo con la riforma dell'Esercito, le compagnie dei tamburini sono state eliminate come pure, in parte, il contingente assegnato alle musiche di reggimento e battaglione. Attualmente non vengono reclutati che 40 tamburini all'anno. Ovviamente per poter superare gli esami d'ammissione e fruire, alla scuola reclute, della speciale istruzione, occorre aver frequentato una apposita scuola per tamburini o essere membri di una società bandistica come tamburino.

La formazione di una recluta come tamburino comprende la formale istruzione del soldato, quella tecnica, le nozioni elementari di musica, esercitazioni fisiche.

Con la motorizzazione delle truppe l'intenso aumento del traffico stradale, le lunghe marce a piedi sono state eliminate e con ciò anche il tamburino che ritmava il passo in testa alla compagnia.

I tamburini vengono ora impiegati in diverse cerimonie, sfilate, funerali militari ecc. Le marce d'ordinanza hanno perso gran parte della loro importanza. Alle reclute viene così aperta la strada per partecipare a concerti militari tanto per manifestazioni civili quanto per quelle militari. Bisogna quindi ammettere che il loro programma è diventato più variato ed interessante, avendo la facoltà di eseguire belle marce militari, assoli con tamburo e musica ricreativa. A coronamento della scuola reclute viene indetto un concerto finale che incontra sempre molta simpatia ed ammirazione sia da civili che da militari.

Ten G. Moroni-Stampa